



Ranucci: «Da Moro a Falcone, zittita voce che spaventa». Salvini: «Rai sospenda collaborazione»

Descrizione

(Adnkronos) Si intitola «La voce che spaventa» l'ultimo post del conduttore di Report Sigfrido Ranucci, al centro delle cronache e delle polemiche del centrodestra dopo l'arresto di Valter Lavitola, che ha ammesso oggi di essere il mandante dell'attentato al giornalista. «Ho imparato», scrive Ranucci -, seguendo per anni il filo che lega Aldo Moro a Piersanti Mattarella, e Piersanti Mattarella a Giovanni Falcone e Paolo Borsellino, che la storia italiana non uccide mai i suoi uomini migliori per debolezza: li uccide per eccesso di chiarezza».

E ancora: «Muiono tutti nello stesso identico modo non tanto per la pallottola o per il tritolo, quanto per aver visto, un attimo prima degli altri, il disegno intero di cui erano parte, e per aver tentato, con l'ingenuità di chi crede ancora nella verità come in un bene comune, di raccontarlo a voce alta».

Ranucci che si paragona a Moro, Falcone e Borsellino? Non so se faccia più rabbia, pena o tristezza», commenta il leader della Lega, ministro e vicepremier Matteo Salvini, che ieri aveva auspicato una «pausa» del conduttore da Report. «Alla luce degli inquietanti dettagli che stanno emergendo in queste ore, a partire dall'arresto del suo amico Lavitola, ritengo opportuno», conclude Salvini sui social, «che il servizio pubblico, finanziato da tutti gli italiani, sospenda la collaborazione con chi è coinvolto in questa torbida vicenda».

»

cronaca

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Agosto 12, 2026

Autore

redazione

default watermark